Martedì 14 Giugno 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 140.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Una campana che suona a funerale pel Ministero

Un collega recatosi a Roma per studiare in modo sintetico la situazione, manda la seguente lettera:

« Venuto per studiare con cura coscienziosa la situazione obbiettiva della Camera alla vigilia della sua riapertura, ho evitato il sistema delle interviste.

Ho preferito il lavoro paziente di ricerca indiretta, cominciando dall'esaminare la situazione ed i propositi del Governo.

Il nuovo Ministero ha la convinzione che solo un miracolo può salvarlo, e certo brucierà i suoi vascelli, ma non combatterà colla certezza della vittoria. E ciò, in tutte le lotte, è causa di debolezza.

L'on. Di Rudinì, da forte schermitore parlamentare quale è, ha studiato tutti i sistemi di attacchi e di difesa, da quello del [illegible] piccolo, come il notaio dei *Promessi Sposi*, per uscirne pel rotto della cuffia, a quello di Ercole che sfida tutto e tutti ed abbatte le colonne.

Di qui le infinite voci costituzionali ed incostituzionali sparse da troppo zelanti portavoci, di qui i numerosi piani contraddittori annunziati dai cronisti politici, che vorrebbero dare l'istantanea giornaliera, e non fanno che confondere e confondersi.

Studiata e ristudiata la situazione, il Ministero ha scelto, in conformità alla sua natura o ad uno dei tanti difetti degli italiani, la soluzione media, quella cioè che scontenterà tutti e che accumula tutti i pericoli. Quindi chiederà l'esercizio provvisorio per sei mesi; quindi proporrà i provvedimenti di cui era stato discorso nei Consigli del precedente Ministero, senza concludere altro che il laborioso parto di una crisi; quindi sfiderà tutti i gruppi, scomunicandoli dopo averli fatti uscire dall'urna, tale quale il vecchio Faust con Satana.

Questi provvedimenti sono altrettanto numerosi quanto complicati e timidi. Ci si sente la mano omeopatica dell'on. Luzzatti, che crede curare i mali politici, come già quelli finanziari, con provvedimenti *dolci e blandi*, che cioè, pur avendo *savor di forte agrume*, non concludono niente. L'edificio è a tre piani, di ordine composito, come sono venuti ripetendo da oltre un mese gli ufficiosi passati e presenti.

Vi sono provvedimenti politici permanenti, costituiti da progetti sullo stato d'assedio, sulla stampa, sulle associazioni, sul domicilio coatto, sui ferrovieri e sui maestri, ecc., ecc.; vi sono provvedimenti economici, cioè riforma del dazio consumo e riforma del credito agrario, bonifiche, riforma dell'imposta sui fabbricati, progetto sul marchio obbligatorio, ecc.; vi sono infine provvedimenti eccezionali per sei mesi, cioè per arrivare fino a dicembre se il Parlamento a novembre approverà i detti due ordini di provvedimenti, e cioè legalizzazione dello stato d'assedio; legalizzazione dei provvedimenti applicati in materia di stampa, di associazione e di ferrovieri e riapplicazione della legge sul domicilio coatto del 1894 e sospensione delle elezioni amministrative.

In sostanza, dunque, il Ministero chiede due esercizi provvisori per sei mesi, uno finanziario e l'altro politico, e se li ottenesse, è evidente che tutto sarebbe rimandato a novembre... o alle calende greche, che è lo stesso.

Avrà bene a lottare eroicamente l'on. Di Rudinì: la sua nave ha o troppa zavorra o troppo poca, e o affonderà o si capovolgerà. Egli potrà fulminare i gruppi, potrà tentare di fare da Saturno, e, come ha inghiottito tanti ministri, tentare di mangiare anche le frazioni che egli ha evocato dalla tomba colle sue elezioni generali, ma i figli questa volta insorgeranno contro il padre e probabilmente lo mangeranno, con buona pace della mitologia.

L'on. Arcoleo ha un bel dire che il discorso che a propria difesa farà l'on. Di Rudinì sarà così meraviglioso da far mutare la situazione. Sia esso un sonante inno di guerra o la più eloquente invocazione alla concordia, non può essere e non sarà che il canto del cigno.

Il sistema di blandire tutti per poi tutti sfidare, porta alle ribellioni generali; il sistema delle raffinate abilità parlamentari, dandosi l'aria di voler fare per non far nulla, provoca la sfiducia universale. L'ora della burletta parlamentare è passata. Ora si giuoca grosso e si fa sul serio.

Come dunque l'on. Di Rudinì può pensare di salvarsi in questa sfera con provvedimenti provvisori per un semestre, cioè giusto pel tempo necessario onde questa smemorata Italia dimentichi il passato? Come può pensare di salvarsi con progetti tanto impari alla situazione, presentati per mera forma onde aver l'aria di contentare la Destra, col meditato proposito che non siano discussi, per contentare di fatto la Sinistra? Giorno più, giorno meno, il Ministero cadrà, e cadrà male. Avrà bene ad atteggiarsi a leone; esso cadrà da debole.

Per cadere bene bisognava che esso avesse il coraggio di presentare un programma sapientemente audace, da uomini di Stato e non un programma da equilibristi parlamentari. O sì l'on. Rudinì vada fino al suicidio come capo della Destra, nè mostra la fibra del Gladstone di saper cadere con un programma, mercè il quale poter divenire il capo della Sinistra, pel giorno non prossimo in cui si riaprirà il cielo della Sinistra, pel giorno cioè in cui, consolidate e riorganizzate le conquiste fatte dall'Italia in questo mezzo secolo, si dovrà riprendere di nuovo la via dei progressi politici.

Il programma del Ministero porta dunque inesorabilmente ad una crisi più o meno imminente. Quale è il programma delle multiformi opposizioni? Lo vedremo in seguito.

Telegrafano da Roma in data di ier sera alla *Gazzetta di Venezia*:

« Gli ultimi conteggi darebbero questo risultato: Ministero, 210 voti sicuri; Opposizione, 200. Ma i 90 deputati circa che non si sono potuti classificare, esclusi naturalmente gli arrestati e i collegi vacanti, potranno mutare la situazione. Previsioni abbastanza attendibili, per non dire le più fondate, danno sicura la sconfitta del Ministero, e i votanti — come è probabile — non supereranno i 400.

Del resto previsioni certissime mi pare che sia difficile fare pel motivo che oltre a cinquanta deputati non parteciparono, durante la legislatura, ad alcuna votazione ».

Un'intervista con Maggiorino Ferraris

Un programma di governo.

Un redattore della *Tribuna* ha intervistato l'on. Maggiorino Ferraris intorno alla situazione presente.

L'on. Maggiorino Ferraris ha risposto che le migliori e più urgenti riforme da attuarsi sono quelle che tendono ad impedire che la politica continui ad inquinare l'amministrazione dello Stato e dei corpi locali.

Ha soggiunto che oggimai la sfiducia è penetrata negli animi degli uomini più sereni ed imparziali; sfiducia completa tanto per l'azione politica, quanto per l'azione economica svolta dal Governo.

Svolgendo quindi un completo programma di Governo, l'on. Maggiorino Ferraris disse di volere: L'abolizione graduale del corso forzoso; l'organizzazione del credito fondiario, edilizio ed agrario; dei provvedimenti efficaci e severi contro l'usura; degl'incoraggiamenti per l'emigrazione; delle nuove convenzioni ferroviarie e per la navigazione; l'abolizione del dazio consumo sul pane e sulle farine, sostituendovi la tassa di famiglia.

Vuole inoltre: la revisione delle spese dei servizi dello Stato; l'istruzione tecnica professionale; le leggi sui probiviri e sugl'infortuni del lavoro; la scala mobile del dazio sul grano; una imposta sulle maggiori fortune; una politica agraria come in Francia.

In ultimo l'on. Maggiorino Ferraris desidera la conversione della rendita.

Egli, a mo' di conclusione, ha soggiunto che la crisi attuale non richiede soluzioni violente nè mezzi eccezionali, e nemmeno le elezioni generali e la riduzione della rendita.

Anche l'on. Giusso, intervistato dallo stesso redattore della *Tribuna*, ha insistito specialmente sulla necessità assoluta di attuare, senza ulteriori dilazioni, le riforme economiche.

I CLERICALI CONTRO LA MONARCHIA

Fu già riferito dai giornali come presso il Comitato diocesano di Siena, fra gli altri documenti, sia stata sequestrata una circolare in data del 19 aprile 1896, nella quale si annunzia che in una riunione del Comitato diocesano, tenutasi in quella mattina alla presenza di monsignor arcivescovo, il Comitato *aveva deliberato* all'unanimità che non debbano essere accettati a far parte dell'opera *coloro che fossero inscritti all'Associazione monarchica costituzionale o in altre associazioni liberali* ».

Ora la *Nazione* commenta:

« Quale miglior prova che i Comitati diocesani, istituiti dall'Opera dei Congressi cattolici, non avevano uno scopo religioso, ma erano ispirati e guidati solamente dal rancore politico?

« Ponendo come canone fondamentale la esclusione da quei Comitati di quanti professavano il principio monarchico, i fondatori dei sodalizi clericali affermavano recisamente il loro programma contrario al nostro legittimo ordinamento politico ».

L'organizzazione dell'esercito abissino

Menelik e Cicco di Cola.

Il giornale russo *Viedomosti* pubblica una lettera di un russo, che risiede in Abissinia, certo Ivo Kirjardovich, il quale si trova al seguito del colonnello Vlassow, ministro residente ad Adis Abeba, fino dall'ottobre 1897.

Comincia col dire che l'esercito abissino è ormai organizzato come non lo fu mai.

Regna in esso una disciplina perfetta; lo slancio delle truppe è ammirabile; gli approvigionamenti abbondano, cosicchè potrebbe entrare in campagna da un momento all'altro.

Loda essenzialmente lo spirito religioso delle truppe.

« Il pope più devoto — dice — potrebbe ancora imparare qualche cosa dall'abissino. Bisogna vederli questi bravi soldati alle funzioni religiose! Le loro preghiere salgono a Dio veramente di cuore, e non solo dalla bocca! »

Prosegue parlando del rincaro di alcuni generi di esportazione. E' salito di prezzo l'oro che viene dal [illegible] di Wallega e Beni Shangul, come sono aumentati l'avorio e il zibetto, e ciò in causa d'importanti ordinazioni venute dall'India e dall'Egitto.

Per gli italiani, il passaggio più importante della lettera del pope russo è forse quello al quale lo scrittore dà minore importanza.

Il brano cioè in cui si accenna ai rapporti diplomatici tra Menelik e i ministri residenti europei.

Dopo avere esaltato la cordialità delle relazioni tra l'inviato russo, colonnello Wlassow, e il Negus, scrive che il capitano Cicco di Cola ha pure trovato una fraterna accoglienza, ma che naturalmente la simpatia che può avere Menelik per lui, non va fino al punto di trascurare gli interessi abissini per compiacere gli italiani.

Sembra che questi vogliano sfruttare la grande bontà — ma è sempre il pope che parla! — di Menelik per esigere da lui una commissione non dicevole a un grande vincitore.

Menelik è in istato di dettare i patti e non di subirli.

Però è facile che i due uomini riescano a intendersi, tanto ardente è in loro la brama di venire ad una conciliazione sincera fra le due nazioni, la quale possa essere proficua per entrambe dando uno slancio al commercio italo-abissino, che, per ora, è completamente negletto.

Lo scrittore elogia il carattere del *Cicco di Cola*, fatto per impressionare le menti orientali; lo trova però anche testardo, ma subito si difende soggiungendo che gli uomini politici abissini sono testardi anche più di lui, e che è soltanto coll'ostinazione che si giunge ad ottenere ciò che loro si domanda.

Pare anche che da qualche tempo tra Menelik e Cicco di Cola non si sia parlato di affari.

Il progetto sul dazio consumo

Roma 13 — L'*Opinione* conferma che i progetti del Governo si distribuiranno sollecitamente, in parte giovedì stesso. Il progetto sul dazio consumo propone il passaggio alla categoria « Comuni aperti » dei Comuni con popolazione da 8000 a 40,000, che oggi costituiscono la quarta e la terza categoria dei Comuni murati.

Il Papa e don Albertario (maggiore).

Secondo il *Fanfulla*, il Papa, pregato di interessarsi a favore di don Albertario, avrebbe risposto che, ignorando il fondamento delle accuse, si deve lasciare che la giustizia abbia il suo corso.

Un monito della Russia all'Austria

Telegrafano da Pietroburgo che in quei circoli diplomatici è vivamente commentato un articolo dell'ufficiosa *Petersburkia Viedomosti*, organo del ministero degli esteri, sulle condizioni interne della Bosnia ed Erzegovina, tanto più che finora gli organi ufficiosi si erano mantenuti sempre riservati anche intorno agli affari delle due provincie occupate.

La *Petersburskia Viedomosti* dice:

« Non è molto si è compiuto il quarto lustro dacchè il Congresso di Berlino affidò all'Austria, in via provvisoria, il compito di regolare l'amministrazione della Bosnia e della Erzegovina. Finora però tale compito non fu eseguito in modo da corrispondere all'aspettativa, almeno per quanto riguarda la Russia, che non può nè vuole disinteressarsi mai della sorte delle popolazioni slave ortodosse nelle due provincie occupate.

« Agli ortodossi di colà sono state tolte lentamente la loro libertà, i loro diritti, la loro lingua, la loro Chiesa. Quelle popolazioni sono oggi così immiserite, che basta che un anno non frutti il suolo, perchè si manifesti subito la fame ».

La *Viedomosti* conclude che il malcontento del clero e delle popolazioni ortodosse della Bosnia e della Erzegovina è grande, ed a Vienna non dovrebbero ignorarlo.

UN ATROCE E MISTERIOSO DELITTO

Parigi 13 — Oggi avrà luogo un duello fra il deputato Castelin e un redattore dell'organo socialista *La Petite République*.

Il duello sarebbe dovuto al seguente fatto: Al servizio di Castelin si trovava una «bonne» incaricata della sorveglianza dei bambini, la quale poco tempo fa diede alla luce due gemelli. La donna strangolò i neonati, e, tagliatili a pezzi, li diede in pasto ai cani del suo padrone.

La *Petite République*, pubblicando il racconto di questo nefando delitto, insinuò il sospetto che la responsabilità ne debba essere attribuita al Castelin, per aver spinto la donna a quell'atto di disperazione causa il cattivo trattamento che subiva in casa del padrone.

La guerra ispano-americana

La spedizione di Tampa non è partita.

New York 13 — Una lettera da Tampa informa che, al momento della partenza della spedizione, comandata dal generale Shafter, questa sbarcò in seguito alla voce sparsasi della comparsa di navi spagnuole.

Manilla si è arresa?

New York 13 — Il *York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Washington: « Manilla si è arresa, i circoli ufficiali ignorano se siasi arresa a Dewey oppure agli insorti ».

Londra 13 — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra smentisce la notizia del *New York Herald* che l'ambasciatore avesse telegrafato da New York la notizia della presa di Manilla.

L'intervento della Germania.

Londra 13 — Il *Daily Mail* ha da Nagasaki: « La Germania è decisa ad impedire il bombardamento di Manilla ».

IL "FRIULI,, ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Nella galleria dell'arte drammatica.

(nostra corrispondenza)

Torino, 12 giugno.

A te, A...

E' vero, te l'ho fatta parecchio sospirare questa mia, per tanti motivi, fra i quali [illegible] da Firenze, che assorbì per una settimana il mio tempo e il mio pensiero: poi dove le lasci le feste succedentisi qui senza posa?

Torino non sembra più la città di cui tante volte ti parlai, che mi dava allo stesso tempo la nostalgia dell'infinita poetica quiete veneziana e della vivace, varia, bizzarra armonia di un *quai* danubiano. Credi, per la novità si sono spalancate curiose cento e cento finestre che pareano destinate a rimanere in perpetuo chiuse. Senza contare le corse, le regate, il gioco del pallone e del calcio (a proposito, hai veduto come si sono mostrati bravi gli studenti di costì?), dopo il concerto verdiano di cui tutta Italia parlò e lasciò al bel salone dei concerti il nome del Maestro; dopo l'ostensione della Sindone che 800,000 pellegrini, pensosi dell'anime, trasse a Torino; e le gare ginnastiche che condussero tanto fiore di balda adolescenza, memore del principio « mente sana in corpo sano »; continua la sfilata dei grandi artisti che nel così detto Teatro d'Arte vanno rappresentando le grandi produzioni classiche cadute in tanto oblio. Oh Dio mio, calmati e lasciamela dire la grande bestemmia: non suscitano tutto l'entusiasmo che tu credi queste rappresentazioni, e il Salvini per esempio fu assai più applaudito nella *Morte civile* che nella *Virginia*, troppo, troppo remota da noi. Sarà questa una doccia fredda anche per il D'Annunzio e la Duse: povero teatro Albano!

* *
*

Ma le rappresentazioni d'arte non sono se non uno dei mezzi escogitati dal Comitato drammatico, che si sta tanto a cuore, per rimettere in onore questa Cenerentola delle arti che pur fu tanto in fiore altra volta fra noi e passò trionfalmente in Europa, mentre fu altresì tanto benemerita del nostro risorgimento.

Non dopo i trionfi di Parigi il Cavour scriveva alla Ristori: « Io applaudirò in Lei non solo la prima artista d'Europa ma il più efficace cooperatore nei negoziati diplomatici » ?

Ancora il Comitato, che ha per presidenti onorari Adelaide Ristori e Tommaso Salvini, e per presidente effettivo il Bersezio, ha bandito concorsi a premio di autori, gare di filodrammatici e scuole di recitazione, con la speranza che qualche astro si riveli, e conferenze e conversazioni sul teatro, e l'ormai immancabile congresso per autori, attori e critici.

Ma, un'assoluta novità è la mostra per cui fu istituita all'Esposizione una sesta sezione nella seconda divisione delle arti liberali, col titolo di *Arte drammatica*. Nella mente di coloro che la idearono doveva essere come una storia del nostro teatro palpitante e vivente nelle reliquie degli autori ed attori più celebri; una galleria ed una apoteosi al tempo stesso; una resurrezione completa del nostro teatro attraverso i secoli; ma quando mai la realtà corrispose pienamente all'idea?

Aggiungi a ciò l'apatia generale, l'indifferenza dimostrata dagli artisti stessi, e quell'altra piaga materiale, la scarsezza del gran despota, il danaro, per cui bisognò anche rinunziare ad erigere nel parco quel teatro modello pel quale già parecchi progetti erano stati presentati, come pure alle rappresentazioni sacre dei « Misteri » che avrebbero avuto la cornice più stupenda e opportuna nel cortile del castello medioevale.

***

Tuttavia, sebbene incompleta, la mostra è interessante.

Le sale sono due, l'una delle quali, più piccola, è tutta piena della preziosa collezione di Luigi Rasi professore di declamazione in Firenze. Ma non è pei profani questo santuario. Per *fortuna* questi vi gettan dentro un'occhiata distratta e poi voltan via timorosi di spender male *il loro tempo*: i meno profani entrano attirati dapprima dal gran sipario popolato di vivaci figure goldoniane, il sipario che adoperava Luigi Duse nel suo teatro di Padova ora « Garibaldi »; poi cominciano a guardare le stampe e incisioni appese giro giro e raccolte dal Rasi *con tanta pazienza e fatica* anche all'estero. E a poco a poco la passione intensa che si rivela nell'autore *della collezione, si prende, e si osserva* con interesse sempre crescente. Io credo che tu metteresti là domicilio. Nel mezzo della sala un lungo banco chiuso a vetri mostra delle miniature e autografi e opere antiche sulla storia e critica del teatro, e edizioni veneziane e francesi *delle commedie* e *Memorie* dell'*avvocato* Carlo Goldoni. In un riparto di questa bacheca vi è una moltitudine di ritratti di artisti contemporanei e la Duse apparisce in una serie di fotografie che ci permettono di seguirla nella sua luminosa carriera e ammirarla nelle sue creazioni predilette. Un altro riparto è pieno delle opere del Rasi stesso fra cui quella attraentissima dei comici italiani, che *tu avrai già* divorato insieme col libro dei monologhi, degli aneddoti, ecc.

L'altra sala è più ricreativa anche per l'occhio. Sopra due alti piedestalli sorgono i bozzetti in bronzo del Goldoni e dell'Alfieri, e qua e là biancheggiano i busti del Brofferio, della Malfatti, della Gegia *Marchionni*, ecc.

Il Comitato di Torino espone preziosi autografi di poeti drammatici, (la Biblioteca di Torino ne possiede 11825 di autografi, pensa!), un sonetto dell'Alfieri, lettere del Machiavelli, Ariosto, Goldoni Niccolini; il ms. di quella *Francesca* che fece la fama del Pellico; delle robe preziose che ci fermiamo ad osservare rapiti e vorremmo portar via con lo sguardo.

Il Lambertini di Bologna ci trasporta ad un tratto in un ambiente più moderno; egli ha molti ritratti, e noto fra gli altri quello del nostro Teobaldo Ciconi, magro allampanato, con certi occhi grandi grandi che par vogliano divorare il viso, *Ippolito* D'Aste, il padre del chiaro professore di costì; il tanto rimpianto Gallina dallo sguardo intento dietro le lenti: povero Gallina, che avrebbe chi sa quanto gioito di questa festa dell'arte adorata! E interessante sarebbe sfogliare l'album degli scritti dei vari artisti. Nella *pagina* aperta trovo un pensiero che, uscito dalla penna di quel burlone di Zago, acquista un valore particolare:

« L'arte è una palazzina dalla prospettiva di marmi scintillanti e di colori. Non se ne conoscono i disagi che quando si è dentro ».

Ah, tu hai compreso, amica, *il velen dell'argomento?*

E poi, girando nella sala, vedo ms., stampe, avvisi dei tempi d'oro dell'arte, mandati specialmente dal Sottocomitato di Napoli (il più attivo di tutti), fra cui il ms. del Cossa: *I napoletani nel 1790*, e un dramma inedito di Cuciniello. E dall'alto dei loro piedestalli occhieggiano le varie maschere italiane mandate dal Chiappa di Milano, e attira l'attenzione per un momento *la mostra* di articoli di teatro, maschere, armature della ditta Francati, pure di Milano; ma più ci assorbe *la* riproduzione del San Carlino di Napoli, dov'è rappresentata una scena della celebre commedia a soggetto: *I tre amanti di Lauretta*, in cui tutti i personaggi riproducono *la sembianza* di celebri attori del tempo: Petito, De Angelis, ecc. Così curata nei particolari è questa scena, così piena di vita e di moto, che ci si ferma lì a guardare se l'azione non debba seguitare a svolgersi sotto i nostri sguardi.

E intanto da certe belle vetrine luccicano medaglie antentiche ed elmi, corazze, gemme e monili che hanno partecipato ai trionfi mondiali del Salvini e del Rossi, della Ristori e della Tessero. E ci sono in tali vetrine raccolte di articoli di *giornali*, e *autografi* italiani e stranieri, che narrano le glorie di quei sovrani della scena: e c'è il calamaio del *Cossa, il sigillo di Zambo, la tabacchiera* di Taddei, un libro antico dei costumi dei re e delle regine di Francia, regalato da *Carlo Alberto* a C. Marchionni, e il Salvini ha fra le altre cose preziose e gloriose una ciocca di capelli dello Schiller!

E *degli* attori *della Compagnia sarda* alla Malfatti, Cazzola e Cuniberti, dal Rossi al Salvini, a Ferravilla e a Zago, intorno al *Goldoni* e all'Alfieri che *stanno nel bronzo*, è fitto il cerchio degli interpreti famosi... Pare che i grandi scrittori abbiano il potere di suscitarseli intorno, *e allora? eh! sicuro, più che mai* rimpiangiamo se il concorso drammatico di qui non si riveli donde sorgerà l'astro invocato.

RINA LARICE

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gemona, 12 giugno.

Disinvoltura clericale.

Colui che con mente serena voglia riguardare gli eventi che regolano ora la vita amministrativa di questa nostra cittadina, è giocoforza che acclami alla variata bellezza dell'umana commedia. Quante *fiorite* osservazioni si presentano allo studioso di psiche sociale; infinito è il tema; ma mi limiterò in oggi a segnalare che il destituito sindaco, cacciato dalla porta, rientrò per la pusterla; *dallo scanno di consigliere*, aiutato dagli « amici », si è placidamente assiso sulla soffice poltrona d'assessore; ed eccolo di nuovo a manipolare il manicaretto comunale, tosto da lui occupato il *seggio*; *ecco i colleghi a ritirarsi* di fronte a tanta irradiazione di luce... nera.

A lui la somma del potere; a lui la suprema cura delle pecorelle; sempre e tutto lui. Non dirò che sia illegale l'assessorato al sig. Bonanni; no; pure, *dopo il* recente passato, ci vuole un fegato robusto a mettersi a scaldare quella tale poltrona. Il coraggio va ammirato, tanto più in fisico mingherlino e debole; però forza d'animo e caparbietà *per afferrare un postiglio di paradiso*, non mancano a lui, che impavido affronta il martirio per la conversione dei reprobi!

E non s'ha da sciogliere allegramente un inno all'altalena superba e capricciosa della nostra epoca? Ma sì, ma sì, bisogna battere le mani..... ed anche i piedi, a tanta acrobatica disinvoltura.

Una farfalla.

Come fu festeggiato a Martignacco Sant'Antonio.

Martignacco, 14 giugno.

Ricorrendo ieri la *festa* del patrono Sant'Antonio, i contadini si astennero dal recarsi al lavoro nei campi.

Il sindaco, nob. Francesco Deciani, voleva che i suoi affittuali vi si recassero, ma essi, non solo vi si rifiutarono, ma, uniti*si* ad altri, si portarono dal parroco, *intimandogli di predicar dall'altare* che si doveva fare festa; se non avesse predicato in questi termini, non gli avrebbero pagato il *quartese*.

E il parroco annunziò la festa, e nessuno andò a lavorare. *S.*

Esami alla Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone. *Presso* questa R. Scuola Normale, il giorno 2 del prossimo luglio, alle ore 8, incominceranno gli esami di licenza normale per le alunne della Scuola e per le privatiste.

Le *prove scritte* di tali esami si faranno nei giorni e con l'ordine seguente: Sabato 2 luglio componimento italiano; lunedì 4 prova di pedagogia; martedì 5 saggio di disegno; mercoledì 6 saggio di calligrafia. *Le prove orali*, che verseranno su tutto il programma del corso normale, avranno principio nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Coloro che intendono iscriversi a tali esami dovranno presentare, non più tardi del 25 corr. per la sessione estiva, e non più tardi del 25 settembre per la sessione autunnale, alla Direttrice della *Scuola*, la domanda su carta da bollo da centesimi 60; la quale dovrà essere corredata dai richiesti documenti.

Alla sessione autunnale gli esami di licenza normale nei giorni e con l'ordine seguente: Sabato 1° ottobre componimento italiano; lunedì 3, prova di pedagogia; martedì 4, saggio di disegno; mercoledì 5, saggio di calligrafia. Le prove orali avranno principio nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami di ammissione alla scuola complementare e alla prima classe della scuola normale, gli esami di licenza dalla Scuola complementare cominceranno il giorno primo luglio e continueranno nei giorni e con l'ordine stabilito dalla Direttrice della Scuola.

Le *giovinette che domandano* l'ammissione per esami ad una classe della Scuola complementare, devono non più tardi del 25 giugno, per la sessione estiva; e del 25 settembre per l'autunnale, presentare alla Direttrice della Scuola, la domanda su carta bollata da centesimi 60; *la fede* di nascita legalizzata, il certificato autentico di vaccinazione o di *sofferto* vaiuolo in carta libera, la quitanza della tassa di ammissione, l'assenso del padre o di chi ne *fa le veci*; *quelle* che domandano l'ammissione alla prima classe del Corso normale, devono presentare, entro gli stessi termini, oltre ai documenti indicati, anche l'attestato di condotta irreprensibile, rilasciato dal Sindaco del Comune dove la famiglia ha domicilio.

Tutte le candidate a qualunque esame si presentino o di licenza o di ammissione troveranno, volendolo, alloggio e vitto nell'istituto, *dietro compenso* di lire 1.80.

Per l'interdizione del padre. *Togliamo dal Secolo XIX* di domenica-lunedì 12 13 giugno corrente:

« Ieri questa Corte pronunciava una importante sentenza nella causa *promossa* dal signor Vittorio De Asarta per *ottenere la interdizione del* proprio padre cavalier Emanuele.

« Il Consiglio di famiglia, che per legge è chiamato ad emettere il suo giudizio sulla opportunità di concedere o negare la interdizione, era *stato formato dal* Pretore senza comprendervi quei parenti che devono farne parte, e ciò perchè era stata taciuta a quel magistrato la esistenza dei parenti. La sentenza di interdizione fu dal Tribunale *proferita* in base alla deliberazione di quel Consiglio, viziato *nella sua base*.

« Il conte Carlo De Asarta, parente escluso, impugnò in Appello tanto la deliberazione del Consiglio che la sentenza, e il giudizio della Corte fu pienamente *favorevole alle istanze del* conte *Carlo*, cugino dell'Emanuele.

« Fu dichiarata nulla la composizione del Consiglio, e quindi nulla la susseguente sentenza che pronunciò la interdizione *dell'Emanuele De Asarta*.

« Il conte Carlo De Asarta aveva *affidato il patrocinio* delle sue ragioni agli avvocati Canevello e Priario; il signor Vittorio De Asarta era patrocinato dal professor Paolo Emilio Bensa.

« La sentenza fu redatta dal *consigliere Adani* ».

Suicidio. *Nel bosco* Carandone, in quel di Muzzana (Latisana), certo Gio. Batt. Chiesa d'anni 57, guardiano del bosco stesso, si suicidò sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. Lasciò scritto che si era *ucciso ritenendosi* affetto da male incurabile. Lascia la *moglie e sei figli!*

Grave disgrazia. *Il* contadino Marsilli Costantino, d'anni 38, recatosi a falciar erba in un suo campo in quel di Verzegnis, scivolò da un pendio andando a precipitare nel torrente Ambiesta, *dove, travolto dalla corrente*, miseramente annegò. Il cadavere del Marsilli fu faticosamente pescato da quegli abitanti.

Appello inefficace. Zanon Angelo, fu Pietro, fittavolo da Latisana, *per ingiurie e minaccie a danno di certo* Botter, venne dal Pretore condannato a lire 80 di multa. Contro tale sentenza ricorse in appello, ma non essendosi presentato ad addurre i motivi, il Tribunale, in di lui contumacia, gli confermò la sentenza, condannandolo alle *maggiori* spese di questo giudizio ed a lire 35 per costituzione di P. C.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Anche l'on. *Riccardo* Luzzatto si è inscritto per parlare sulle comunicazioni del Governo.

Il tempo che farà da oggi al giorno 20, secondo Chionio:

Fra il 14 ed il 16 mattino — Boreali or forti or moderati d'attrazione in principio, di *ripulsione in seguito. Cielo* a tratti ancora nuvoloso con qualche breve pioggia o temporale ed a tratti sereno con temperatura soddisfacente.

Fra il pomeriggio del 16 ed il 20 — Due distinte brevi *perturbazioni*, staccate da un tratto considerevole di bel tempo, fanno temere leggere pioggie o temporali accompagnati da vento forte settentrionale.

Esami da scuole primarie. Gli alunni e le alunne provenienti da scuola privata o paterna che intendessero, giusta la facoltà concessa dall'art. 67 del regolamento generale 9 ottobre 1895, di fare gli esami di promozione, di proscioglimento, di compimento o di licenza elementare presso queste scuole comunali, dovranno presentare domanda, in iscritto all'Ufficio di Direzione entro il mese corr. Alla domanda dovranno essere uniti il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione: tanto quella come questi sono esenti da bollo.

Concorso nelle Scuole Normali. E' bandito un concorso per titoli e per esami alle cattedre di fisica, chimica e storia naturale che sono o si renderanno vacanti nelle scuole normali femminili dal 1 luglio prossimo a tutto il 30 settembre 1899.

Saranno preferiti i concorrenti provveduti di laurea universitaria e quelli i quali, forniti di titolo legale, abbiano già con lode e con notevole profitto insegnato nelle Scuole normali (comprese le sezioni aggiunte).

I concorrenti dovranno inviare al Ministero (Direzione generale primaria e normale) non più tardi del 30 giugno corrente i documenti, i quali dovranno essere cuciti insieme con la domanda, su carta da bollo da lire 1.20, ed accompagnati da un elenco su carta semplice e in duplo esemplare, dei documenti *stessi* con l'indicazione esatta del luogo dove dovranno poi essere restituiti.

Delle pubblicazione, esclusivamente a stampa, si dovranno mandare almeno tre copie.

Tasse scolastiche. Dal Ministero della P. I. è stata emanata la seguente circolare:

« I candidati alla licenza liceale, che, per l'articolo del R. decreto 11 agosto 1896 *possono ripetere* le prove *non* superate l'anno innanzi, saranno considerati quali alunni interni, per quanto riguarda il nuovo pagamento della tassa così a luglio come a ottobre solo se si presentarono in tale qualità all'*esame* generale; oppure se, essendosi presentati al *detto* esame come esteri, conseguirono l'ammissibilità alla terza classe e la frequentarono proprio regolarmente.

« In caso diverso ripagheranno la tassa nella misura stabilita per gli esterni.

« Coloro che debbono ripetere *ex integro* l'esame di licenza del Liceo, del Ginnasio, dell'Istituto tecnico e della Scuola tecnica, ove non abbiano frequentato come alunni durante l'anno l'ultima classe del *rispettivo corso*, saranno considerati, per ogni rispetto, alunni *esterni*. Per altro, quando un candidato ripete *ex integro* l'esame, la tassa che paga per la sessione di luglio gli vale anche per la sessione d'ottobre.

« Anche per i ripetenti l'esame di licenza al *Ginnasio* ed alla scuola tecnica che si trovino nelle condizioni volute dal secondo comma dell'articolo 4 del R. Decreto 11 agosto 1896 per essere dispensati dall'esame in alcune materie, la tassa pagata a *luglio vale* pure per la sessione di ottobre ».

Camera di commercio.

Attuazione della legge degli infortuni sul lavoro. La Camera di commercio ha convocato, *per gruppi*, gl'industriali friulani soggetti all'assicurazione *obbligatoria degli* operai.

Nelle quattro adunanze gli industriali esaminarono la legge degli infortuni sul lavoro, che andrà in vigore il 1. ottobre, e discussero sulle varie forme d'assicurazione, ritenendo in massima preferibili i Sindacati di mutua assicurazione costituiti per gruppi d'industrie affini.

Pregarono la Presidenza della Camera di *comunicar loro le condizioni* che saranno per stabilire i Sindacati in formazione a Milano, a Torino, a Genova, e di rispondere per loro conto alla Prefettura, che essi, dopo esame, hanno aderito al regolamento preventivo proposto dall'associazione degli industriali d'Italia per pervenire gl'infortuni sul lavoro, ed approvato dall'associazione serica, dall'associazione dei cotonieri, dal Collegio dei capi mastri, *ecc.*, nell'adunanza di Milano.

Pregarono pure la Camera di fare alcune raccomandazioni speciali in ordine al regolamento preventivo e di continuar loro la propria assistenza nella attuazione dei gravissimi obblighi derivanti dalla nuova legge.

Pei commercianti. La Corte d'Appello di Milano ha ritenuto che quando si tratta di una vendita di merci da somministrare in un dato periodo di tempo e *in date proporzioni mensili* non si può far *risolvere* il contratto per ciò solo che si manchi a qualche consegna mensile, ma solo quando si manca alla consegna completa nel termine stabilito per la consegna completa.

Pei farmacisti. La Corte d'Appello di Milano ha giudicato che l'*Ordinamento austriaco delle farmacie* nel Lombardo-Veneto tuttora vigente importa nel concessionario l'assoluto divieto di trasloco senza il consenso dell'autorità governativa.

Questo divieto sussiste anche quando il decreto di concessione non abbia precisato la sede della nuova farmacia, ma si sia limitato ad assegnarle una regione o zona d'esercizio.

Per coloro che assicurano la vita a favore d'un altro. La Corte d'Appello di Lucca ha giudicato che chi stipula un'assicurazione sulla propria vita, designando la persona alla quale in caso di morte dovrà essere pagata la somma assicurata, rimane egli solo padrone dell'affare per tutta la sua durata e quindi ha il diritto di revocare la designazione della persona, a cui favore andrebbe il rischio, in qualsiasi modo e così anche disponendo della somma assicurata per testamento.

In altre parole, la persona designata per fruire dell'assicurazione fino alla morte dell'assicurato, non ha che un diritto condizionale ed eventuale, che non diviene certo se non quando l'assicurato muoia senza aver disposto della somma assicurata in altro modo.

Per coloro che viaggiano in ferrovia. La Cassazione di Firenze ha giudicato che le vetture prima del segnale della partenza devono essere chiuse; se dimenticata questa cautela, o eseguita malamente, accadesse che durante la corsa uno sportello o cancelletto si aprisse e incogliesse qualche disgrazia a un viaggiatore, l'Amministrazione sarebbe responsabile, nè la escluderebbe, ma soltanto l'attenuerebbe nella misura dei danni, un'imprudenza del viaggiatore.

Rettifica. Abbiamo ricevuto ieri la seguente:

« *Onorevole signor Direttore del « Friuli »!*

Solo oggi, perchè assente, ho potuto leggere il molto inesatto — per dirla benevolmente — comunicato su l'ultima assemblea *della Società operaia*, che il *Friuli* pubblicava il 6 corrente.

La verità è invece — e prego V. S. a consentirmi di esporla — che:

Io non pretesi mai — nè l'avrei potuto se non che sciocccamente — che la Direzione attuale « accettasse la *responsabilità* di atti compiuti dalla Direzione precedente » (noto, non per tanto, di passata, che immutati ne sono Presidente e vice-Presidente).

Chiesi solo « *se* tale responsabilità *essa si assumeva* », giacchè lo svolgimento della mia interrogazione io subordinavo — e mi parve logico e doveroso — al *persistere* dei responsabili dell'atto che intendevo di criticare. L'avrei *ritirata* in *caso contrario*: e così feci quando alla mia precisa domanda, dovuta ripetere più volte perchè il Presidente tendeva a sfuggirla, mi si rispose negativamente.

Io non tentai di « tirare il Presidente sul terreno di convertire la mia interrogazione in interpellanza », perchè fu il Presidente — proprio lui — che me ne fece scherzosa proposta. E dico scherzosa, perchè egli ben sapeva ch'io avrei lasciato definitivamente, come lascierò, Udine *fra qualche giorno*, e non mi sarei quindi potuto trovare presente ad un'altra assemblea.

La discussione fu lunga e noiosa solo perchè il Presidente — con procedimento nuovo e *strano* — vi lasciò partecipare diversi altri soci. Chiusa che *fu*, io me ne andai, perchè l'ulteriore trattazione dell'ordine del giorno non poteva interessarmi. E così, per me come per i due o tre altri miei compagni di partito, contesto in modo assoluto e reciso quel che l'articolista chiama « ostruzionismo dei socialisti »: nessuna intesa, nessuna intenzione maligna, da parte nostra.

Di Lei, onorevole signor Direttore

Udine, 11 giugno 1898.

devotissimo

Arturo Zambianchi ».

L'incendio del Collegio « Paterno » sarebbe colposo. La Commissione giudiziaria recatasi sul luogo — come ieri annunciammo — in seguito ai rilievi praticati avrebbe ritenuto doversi escludere l'accidentalità, ma trattarsi di *incendio* colposo.

Già ieri circolava questa voce, ma non l'abbiamo raccolta aspettando di poter accertare che avesse fondamento, come poi abbiamo fatto.

Ieri furono assunti in esame, prima all'*Ufficio* di P. S. e poscia in *Tribunale*, il Direttore del Convitto, prof.

Girotto e l'istitutore Flora. Le indagini continuano.

Anche nei riguardi dell'egregio prof. Girotto, ch'è vivamente impressionato per la disgrazia occorsagli, auguriamo che, se vi è veramente un reo, questi sia sollecitamente assicurato alla giustizia.

Colpi di pedale. Sotto questo titolo ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

« Nel *Paese* di sabato scorso un certo *Sfinia* si erige a giudice e fa sentenze in materia che dimostra di non conoscere. Infatti, narrando d'una gita in *tandem* di due giovanotti, che, fra parentesi, non la pretendono a provetti ciclisti, e d'una susseguente casuale caduta, li consiglia ad andare in carriuola per evitare gli spaventi e per non imbrattare le loro vesti nel fango delle strade. Si capisce che egli, poverino, non conosce le sorprese del velocipede: se pensasse che anche i più celebri corridori non vanno sempre esenti da tali inconvenienti, non darebbe tanta importanza ad una caduta di due dilettanti, la quale non va attribuita alla poca capacità di chi teneva il comando del *tandem*, ma bensì ad un inaspettato spostamento della sella, che non era stata previamente bene saldata.

Continuate voi, giovanotti, nel dilettevole e salutare esercizio del *tandem*, e non badate alle parole che qualche *Sfinia* saccente vi può indirizzare.

A. B. »

All'Ospedale venne medicato Caligaris Marzio per accidentale ferita da taglio al dorso della mano sinistra guaribile in dieci giorni.

Un po' di panico vi fu ier sera alla rappresentazione delle marionette nel teatrino della Sala Cecchini, per essersi rovesciata una lampada a petrolio. Il piccolo incendio fu subito spento. Qualcuno degli spettatori fuggì; qualche bimbo pianse; ma la calma fu subito ristabilita; e Facanapa ed Arlecchino fecero tornare assai presto il sorriso sui volti impauriti dei loro piccoli ammiratori.

Sala Cecchini. Alle ore otto e mezza di questa sera verrà dato l'interessantissimo dramma in cinque atti: *Un fucilato che cammina*, ovvero *Gli amori di una zingara*. Darà termine allo spettacolo la brillantissima farsa: *Arlecchino e Facanapa rivali in amore*.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 14 giugno sul piazzale della Stazione dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia « Sul Matese » — Gioneo
2. Mazurka « Guglielmina » — Giabti
3. Pot-pourri « Donna Juanita » — Suppè
4. Waltzer « Il Giglio » — Arditi
5. Gran finale 2° « Saffo » — Pacini
6. Polka « Jole » — Barrili.

Chi ha perduto l'orologio? Fu trovato e venne depositato presso il Municipio un piccolo orologio.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 99, dell'11 giugno 1898 contiene:

Ad istanza di Fontanini Pietro di Giuseppe di Udine ed in odio di Bernardis Antonio di Angelo di Pontebba, avrà luogo davanti il Tribunale di Tolmezzo all'udienza del 21 luglio p. v. l'incanto per la vendita degli immobili siti in Comune censuario di Pontebba.

— A richiesta del barone Leopoldo Moschini avrà luogo avanti il Tribunale di Tolmezzo all'udienza del 13 agosto p. v. in odio del conte Luigi Colloredo fu Ferdinando la vendita in un sol lotto dei beni in mappa di Bertiolo.

— Appiani Elisabetta fu Nicolò di Cordovado accettò l'eredità abbandonata dal di lei marito Bagnara Antonio fu Giuseppe morto in Cordovado il 6 febbraio 1898.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 6 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	753.4	752.1	752.7	752.1
Umido relativo	53	60	61	59
Stato del cielo	ser.	misto	misto	q.cop
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SE	NE	—
Vento (velocità km.	1	2	1	—
Term. centigr.	22.4	20.0	21.0	21.8

13 { Temperatura (massima 26.6 (minima 14.0 (minima all'aperto 12.0

14 { Temperatura (minima .... 16.2 (minima all'aperto 15.4

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali Nord, intorno ponente sud — Cielo sereno.

SEPOLTA VIVA

Scrivono da Salerno:

« Si narra, ed io raccolgo con riserva, un fatto raccapricciante.

Una assai bella giovanetta di 19 anni, nativa di Sordina, frazione del nostro Comune, fu sedotta da un suo cognato, il quale, perchè la giovane non divenisse madre, le diè una bevanda per farla abortire.

La disgraziata la prese, e dopo alcune ore era cadavere. Un medico dichiarava nel suo certificato esser ella morta repentinamente, ed i parenti la facevano seppellire.

Avveniva tutto ciò sulla fine di aprile. Intanto un fratellino della infelice giovane narrava ad alcuni del paese le circostanze della morte della sorella, e destatisi dei sospetti, fu data denunzia all'autorità giudiziaria, la quale fece procedere all'esumazione del cadavere nel nostro cimitero.

Orribile a dirsi! Il corpo della povera morta giaceva nella bara orribilmente contorto, nell'attitudine disperata che attestava gli sforzi fatti per respingere il coperchio e non morire della più atroce delle morti.

Fu fatta l'autopsia del cadavere da due dottori venuti da Napoli, e furono prese le viscere. La giustizia, intanto, continua le sue indagini e c'è da sperare che presto — se un delitto è stato commesso — esso venga punito ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il generale Saletta.

Roma 14 — Il generale Saletta, capo dello stato maggiore, ha conferito anche ieri col ministro della guerra e coll'on. Di Rudinì circa la sua recente missione militare in Germania, che si dice importantissima.

Rudinì, interrogato, si mantiene nel massimo silenzio; i circoli militari si limitano a far comprendere che sono soddisfatti.

Il gruppo repubblicano.

Roma 14 — Oggi si riunirà a Montecitorio il gruppo repubblicano, per decidere sulla linea di condotta che dovrà seguire.

Il raccolto del grano.

Roma 14. — Le ultime notizie sull'imminente raccolto del grano fanno prevedere che esso sarà molto superiore alla media degli ultimi dieci anni, non ostante che le piove e le gradinate l'abbiano danneggiato in alcune località.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 giugno

Sono questi momenti di instabilità per la sete; più delle offerte le pretese possono subire cambiamenti a diverse riprese dalla mattina alla sera.

Esistono diverse richieste in piazza per ordini tanto americani che europei, ma per lo più ineseguibili, vuoi per la scarsa esistenza della merce voluta, vuoi per le attuali aumentate pretese dei detentori.

Anche le greggie andanti 10/11/10 12 11/13 avrebbero applicanti per bisogni di filatoio, ma per le medesime suddette cause, ben poco è dato di poter ultimare.

Si tenta di fare contratti a consegna, senza però risultato importante, perchè il filandiere non vende fino a che non è sicuro del costo delle nuove greggie.

(Dal Sole)

Mercato bozzoli.

Alessandria 12 — Gialli nostrani da lire 1.90 a 2.80; media 2.34.

Forlì 12 — Nostrana e simili da lire 2.00 a 3.30. Media 2.83.

Lonigo 13 — Gialli da lire 2.60 a 3.05; incrociati bianco-gialli da lire 2.50 a 2.90; bianchi da lire 0.— a 0.—.

Mantova 13 — Gialli da lire 2.20 a 2.60; incrociati chinesi da lire 2.30 a 2.60; comuni da lire 2.00 a 2.40.

Lucca 13 — Gialli da lire 2.80 a 3.00.

Cesena 12 — Nostrani da lire 1.80 a 3.25; media 2.92.

Cologna Veneta 12 — Gialli da lire 2.30 a 3.10.

Legnago 13 — Bozzoli gialli da lire 2.60 a 3.05.

Bologna 13 — Superiori da lire 2.90 a 3.25; comuni da 2.55 a 2.85; inferiori da 2.15 a 2.50.

Crema 13 — Superiori da lire 2.80 a 3.20; media 2.56.

Modena 12 — Nostrani e superiori da lire 2.65 a 3.10; media 0.—; comuni da 2.05 a 3.55; media 2.43; inferiore da 1.35 a 1.85; media 1.58.

Cremona 13 — Nostrani da lire 2.35 a 2.75; incrociati da lire 2.27 a 2.55.

Voghera 13 — Gialli da lire 2.30 a 3.10; incrociati da lire 2.10 a 2.60.

Latisana 13 — Giallo puro da lire 2.85 a 3.05; incrociati da lire 2.70 a 2.90.

Verona 13 — Nostrani da lire 2.40 a 2.90.

Asti 13 — Superiori da lire 3.00 a 3.20; comuni da lire 2.70 a 2.90; inferiori da lire 2.40 a 2.60.

Brescia 13 — Gialli da lire 2.32 a 2.85; chinesi da lire 3.00 a 3.20.

Carmagnola 13 — Superiori da lire 2.80 a 3.10; comuni da 2.40 a 2.70.

Firenze 13 — Superiori da lire 2.65 a 295; comuni da 2.40 a 2.55.

Novara 13 — Gialli da lire 2.90 a 3.30; comuni da 2.60 a 2.85.

Santa Maria Hoè 13 — Chinesi da lire 3.00 a 3.15; poligialli da 2.80 a 3.00.

Bollettino della Borsa

UDINE 14 giugno 1898.

	giu. 13	giu. 14
Rendita		
Ital. 5 % contanti	100.05	100.—
» fine mese dic	100.15	100.15
Detta 4 ½ ex coupons »	108.80	108.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	100.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	329.—	323.½
» 3 % Italiane ex coup.	315.½	313.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	504.—
» » » 4 ½	512.—	518.—
» 5 % Banco di Napoli	443.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	405.—	499.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	823.—	824.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup	1350.—	1350.—
» Veneto	237.—	240.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	780 ½	780.—
» » Mediterr. ex coup.	530 ½	531.—
Cambi e valute		
Francia ... chèque	107.05	107.—
Germania ... »	132 ½	132 ½
Londra ... »	27.03	27.02
Austria Banconote ... »	224 ¼	224 ¼
Corone ... »	112.—	112.—
Napoleoni ... »	21.40	21.39
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.35	93.67

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.05.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
* 1.52	7.—	O. 4.45	8.40
O. 4.45	8.7	O. 5.12	10.15
M. * 7.06	12.35	O. 10.50	15.24
D. 11.26	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.20	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.15	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.45	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.35	11.—
M. 12.—	12.3	M. 14.15	14.45
M. 17.10	7.34	M. 17.53	8.23
M. * 22.05	22.33	M. * 12.45	3.18

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.15	7.58	A. 8.25	11.10
D. 18.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.09	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.59	17.03
M. 18.20	20.32	M. 20.10	21.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e non tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.5	M. 6.20	8.50
O. 8.59	11.25	M. 9.—	12.—
M. 16.16	19.45	M. 17.35	19.36
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.20
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.